Flacco 8

Libro scelto: "Predatori", S. Nazzi

Traccia: Traccia n.2

A quindici anni il corpo cambia, la mente cerca un posto nel mondo e si comincia, lentamente, capire chi si vuole diventare. Per Aileen non è stato così. A quindici anni la sua infanzia era già un cumulo di macerie e la sua giovinezza non era mai iniziata. Aveva lo sguardo di chi ha già visto il peggio che la vita può offrire, la stanchezza cronica di chi deve difendersi ogni singolo giorno, anche da chi avrebbe dovuto amarla e crescerla. I lividi che portava sulle braccia e sul volto non erano incidenti di percorso o disattenzioni adolescenziali. Erano i segni visibili, quotidiani, di un abbandono sistematico. Gli adulti attorno a lei hanno fallito l'unica vera missione che la società affida loro: proteggere chi non può difendersi da solo. In questa storia emerge una colpevole cecità collettiva. Presidi, insegnanti, vicini di casa, autorità locali. Tutti vedevano i segnali del disastro, ma nessuno ha voluto guardare davvero oltre la superficie. Scrivere su un registro scolastico «è fondamentale che la famiglia si rivolga a esperti» è il modo più veloce per lavarsi la coscienza, un tentativo burocratico di scaricare il barile e convincersi di aver fatto la propria parte. Ma le note sui registri non salvano le persone dal baratro. Se un solo adulto avesse avuto il coraggio di rompere quel muro di silenzio, isolamento e squallore, la storia di Aileen avrebbe potuto prendere una direzione diversa. Invece, il vuoto lasciato dalle istituzioni e dalla famiglia è stato rapidamente riempito dalla violenza. A quindici anni, Aileen ha capito che il mondo era un luogo ostile in cui vigeva una sola regola: colpire per primi per evitare di essere distrutti. La rabbia profonda che anni dopo avrebbe riversato sulle sue vittime ha cominciato a sedimentare proprio li, tra i banchi di scuola dove nessuno la guardava negli occhi e le stanze di una casa che era tutto tranne che un rifugio. Una condanna anticipata, scritta nell'indifferenza di chi ha preferito voltarsi dall'altra parte.